

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

IL MARE DI AZOFF

CHERCI E JENICALÉ

Il mar di Azoff è un golfo del mar Nero col quale comunica al Sud per lo stretto di Taman e Jenicalé: era detto in antico Bosforo Cimmerico. Esso è cinto tutto all'intorno dalla Russia, di cui bagna al Nord-Est i governi dei Cosacchi del Don, di Ekaterinoslaw, e porzione di quello della Tauride; all'Est ed al Sud un'altra parte di questo governo ed al Sud-Est e all'Est quello dei Cosacchi del mar Nero. All'Ovest è separato dal Sivach o mare Putrido dalla penisola di Arabat. La sua lunghezza dal Sud Ovest al Nord-Est è di 48 leghe, non compresa la baja di Taganrok, e di 84 compresa questa baja. La larghezza n'è di 40 leghe, e la profondità di 35 a 40 piedi. Durante l'inverno, per un mese circa, esso resta in gran parte gelato, ed il ghiaccio è allora forte tanto da permettere la comunicazione tra la Città di Azoff, e quella di Taganrok. Due fiumi considerabili sboccano in questo golfo mediante molti rami, l'uno è il Don che entra al Nord-Est nella baja di Taganrok, l'altro il Kuban che affluisce pel Sud Est. Questo golfo è abbondante di pesce. La costa Nord è bassa e coperta di paludi e terreni fangosi, ove crescono foreste intiere di giunchi e di canne. Al Sud verso lo stretto è montuosa, ed in più luoghi di natura vulcanica. Il 5 Settembre 1799 dopo un romore sotterraneo accompagnato da tuoni, si vide alzarsi dal seno del mar di Azoff in faccia di Tenrouk un'isola di circa 100 tese di circonferenza, il cui centro sembrò gettare della melma, e fu subito coperta di fuoco e fumo da una eruzione vulcanica. L'anno seguente più non vedesi alcuna traccia di questa isola. Nel medio evo il mar di Azoff portava il nome di Zabaeha.

Cherci (Kerteh) È una città della Russia Europea, governo di Tauride, nella Crimea. Essa è eretta ai piedi di una linea di colline, la più alta delle quali porta il nome di sedia di Mitridate. Questa

città è piccola, mal fabricata, e ripiena di ruine antiche e recenti: vi si stabilì da poco un museo per gli oggetti di antichità del paese. Il porto sta al fondo di una baja formata in parte da una lingua di terra che si avvanza assai nel mare: è difeso da una fortezza che lo divide in due baccini. I navigli vi trovano in ogni tempo un buon ancoraggio, ed una sicura e comoda stazione. Cherci fu eretta in porto franco dall'Imperatore Alessandro. Vi si esporta del sale tolto dalle paludi salate della Crimea, caviali, pelli di montoni di Astracan ecc. e vi s'importano cavalli di Persia, pelli nere, stagno, cera, mele, frutta secche ecc. Questa città fa un gran commercio colle popolazioni indipendenti del Caucaso. La pesca, soprattutto dello storione, vi è assai abbondante. Conta 4000 abitanti tra Russi Greci e Tartari. Il suolo circonvicino è ricco, e fertile, ma i Tartari ne trascurano la coltivazione; si dedicano con maggior cura alla educazione dei cavalli, delle bestie a corna, e soprattutto d'innumerevoli mandrie di montoni detti di Astracan, dei quali si fa un gran commercio. Ad una lega dalla città sta la batteria di Pawlowski con quella di Alexandrovkoi da cui è poco distante, forma il capo dello stretto di Jenicalé, nel mare di Azoff. Si trovano in vicinanza le vestigia dell'antica città di Njmphée colonia greca. Si pretende che i Milesj edificassero *Panticapaeum* verso la metà del 6° secolo, e che questa città divenisse la capitale del regno del Bosforo, fondato dai greci 480 anni avanti Gesù Cristo. Mitridate fuggendo d'innanzi a Pompeo, venne a rinchiudersi, e quivi, dicesi, si diede la morte. Dopo la estinzione del regno del Bosforo, verso la fine del 4° secolo dell'Era cristiana, essa incontrò la sorte del restante della Tauride; dagli Ungheresi passò successivamente in potere dell'impero di Oriente, dei Tartari, dell'impero del Kaptechak e dei Tartari Nogaesi. I Genovesi, che furono quasi intieramente padroni di questo paese, vi avevano un console nel 14° secolo, e chiamarono questa città Vospro; in fine Maometto II° avendo conquistato la

Crimea nel 1475, questa città ebbe una forte guarnigione, e divenne la residenza di un Pascià. Dopo una guerra lunga e desolatrice tra la Turchia e la Russia, Cherei e Jenicalè furono le due sole città della Crimea che passarono in poter della Russia pel trattato di pace del 1774. In alcun luogo della penisola non si riscontrano tante antichità quante a Cherei. Le mura delle case sono coperte di marmi spezzati, di bassi rilievi, e d'iscrizioni; molti monumenti greci ben conservati esistevano prima della invasione dei Russi, ma furono in gran parte distrutti. Vi si trovano ancora medaglie degli antichi Re del Bosforo, e ruine dei loro sepolcri. Gli scavi fatti nel 1814 produssero vasi greci della maggiore bellezza, piccole statue di gesso, e varj oggetti che facevano parte del vestimento, e dell'armatura degli antichi popoli di questo paese.

Jenicalè (Jenikale Janjuk o Janikaleh) Città forte della Russia Europea prossima a Cherei sulla riva occidentale dello stretto del suo nome e nella sua parte più ristretta. Ha un sobborgo, ed è difesa da una fortezza situata sopra una altura, in una torre della quale fluisce una sorgente che cade in un antico sarcofago di bianco marmo, e che serve d'imbiancatojo agli abitanti. Rinchiude tre chiese ed un centinajo di case costrutte in parte con avanzi di antichi monumenti postivi senza alcun gusto. Il suo porto è sicuro, ma poco profondo. La principale industria è la pesca, e si fa un commercio attivo di pesce salato, e principalmente di olio di sasso, petrolio, somministrato dai pozzi che si trovano nei dintorni. Conta 600 abitanti, la maggior parte greci.

NOTIZIE MARITTIME

Genova 9 Giugno. — I pirati del Riff avrebbero ripreso le loro incursioni, ed il giorno 2 corrente si sarebbero spinti con un lancione, *carabos*, armato di 60 in 70 uomini, e sventolante bandiera nera ad abbordare i brigantini mercantili inglesi *Lively* e *Conference*, i quali rimasti in calma sul capo Tres Forcas lat. 35.° 33' Nord e long. 3.° 18' Ovest, vennero abbandonati dagli equipaggi, salvandosi colla fuga sulle lance che misero precipitosamente in mare. La marineria mercantile viene così fatta accorta dei pericoli da cui sono sempre minacciati i bastimenti che navigano alta vista del Riff, affinché usi ogni circospezione per evitare quelle acque infeste.

Con Notificazione de' 18 corrente S. E. R. Monsignor Ministro del Commercio, e lavori pubblici ecc. ha reso noto che la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE si è degnata permettere che nella città di Bologna sia istituita una Borsa di Commercio.

EDITTO

GIACOMO della S. R. C. CARD. ANTONELLI,
Diacono di S. Agata alla Suburra
della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX.
Segretario di Stato

La Commissione di liquidazione istituita con Notificazione dei 13 Agosto 1849 per i crediti a tutto Giugno dello stesso anno, essendo bene avanzata nelle sue operazioni, ed il Governo dopo avere consultato il Consiglio di Stato, avendo pure stabilito le massime sull'ammissione di tali crediti in sequela di quanto erasi annunciato nell'Articolo 4.° di detta Notificazione; la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE a non ritardare ulteriormente le Sovrane

Sue disposizioni, che compatibilmente colle circostanze del pubblico Erario potevano adottarsi per la dimissione di tali passività, sentito il Consiglio dei Ministri, ci ha ordinato di pubblicare nel Sovrano Suo Nome quanto appresso:

1. Per la estinzione de' crediti verso l'Erario della natura di sopra indicata saranno emessi in corrispondente quantità tanti Certificati di scudi cento, e di scudi cinquanta, e questi secondi per le sole partite o frazioni di somma corrispondente. Detti certificati saranno pagati alla pari sul pubblico Tesoro al Portatore nel modo che si dirà in appresso, e fruttiferi al tre per cento ed anno colla decorrenza degl' interessi dal 1. Gennajo 1856. Per le partite già liquidate la consegna dei Certificati sarà effettuata subito. Per quelle da liquidarsi verrà eseguita a seconda delle liquidazioni, senza che il ritardo sia di pregiudizio alla decorrenza de' frutti.

2. Le frazioni inferiori a scudi cinquanta sono pagate in contante.

3. I crediti inferiori a scudi cinquanta saranno pagati parimenti in contante subito se, si trovano già liquidati, e quelli i quali verranno liquidati in appresso saranno pagati a seconda delle liquidazioni.

4. Le partite che non sono state insinuate a tutto il 31. Dicembre 1849 ultimo termine di proroga accordato per le insinuazioni colla Notificazione 7 Novembre detto anno, per un tratto di clemenza della SANTITA' SUA saranno considerate come quelle insinuate in tempo utile, e questa condiscendenza viene estesa anche a quelle partite che verranno insinuate dentro il termine di due mesi dal presente giorno; questo termine è perentorio, e dopo spirato, i creditori che non avessero insinuato decaderanno irremissibilmente da ogni loro diritto verso il pubblico Erario.

5. Pel pagamento ed ammortizzazione dei Certificati predetti, è applicato il fondo erariale di annui scudi 366,116 che trovasi al presente addetto all' ammortizzazione dei Certificati creati pel ritiro della carta moneta colla Notificazione del Ministero delle Finanze 27 Luglio 1850, d' avere effetto tale applicazione col principio dell' anno 1862, essendo allora compiuti gl' impegni assunti colla Notificazione suddetta.

6. Fino a tutto il 1661 gl' interessi dei suddetti Certificati saranno pagati dal pubblico Tesoro indipendentemente dal fondo come sopra assegnato.

7. Nell' anno 1862. il succennato fondo dei sc. 366,116 incomincerà ad essere erogato prima pel pagamento dei frutti, ed il resto nell' ammortizzazione del capitale ossia de' Certificati da eseguirsi col mezzo della sortizione.

8. I Certificati di scudi cinquanta saranno i primi ad essere ammortizzati.

9. Gl' interessi dei Certificati saranno pagati in rate semestrali. Il primo pagamento è fissato al primo Luglio 1856 per la prima rata semestrale dell' anno medesimo, e così proseguiranno i pagamenti di semestre in semestre il primo Gennajo ed il primo Luglio di ogni anno.

10. La sortizione dei Certificati si farà al pubblico nei mesi di Giugno e di Dicembre di ciascun anno incominciando dal Giugno 1862; e al giorno 15 del mese successivo ne sarà aperto il pagamento.

11. Colla sortizione dei Certificati cessa la decorrenza dei relativi interessi ancorchè i Certificati non si fossero esibiti pel pagamento.

12. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione della presente legge.

Dalla Segreteria di Stato li 20 Giugno 1855.

G. CARD. ANTONELLI

N. B. Nel prossimo numero daremo la notificazione di S. E. R. Monsignor Ministro delle Finanze con cui adesivamente al disposto nel § 12 dell' Editto surriferito ha reso noto il Regolamento per l'esecuzione di tal legge.

(Continuazione e fine della Notificazione di S. E. Reverendissima Monsignor Ministro del Commercio, ecc. ecc. sui premj per le nuove piantagioni di alberi).

VII. Le ammissioni ad eseguire le piantagioni con premio danno diritto a conseguirlo nel termine stabilito nei seguenti articoli. Se però le dimande ammesse superassero l' ammontare del fondo assegnato di sc. 10,000 annui, le petizioni posteriori, secondo la

data dell'ammissione ed il numero della pagella relativa, saranno trasportate nell'anno seguente. Resta fermo però che se il fondo di un anno non fosse del tutto esaurito, la somma che sarà avanzata in un anno aumenterà quella dell'anno successivo, e così progressivamente fino all'esaurimento dell'intera somma accordata già per questa premiazione con la notificazione suddetta del 21 novembre 1849.

VIII. Ad effetto di conseguire il premio dovranno le piante esser situate nelle doverose distanze, ed all'epoca della verifica avere i seguenti requisiti.

1. I Castagni, gli Olmi, i Mandorli, i Noci, gli Olivi, e le Quercie, dovranno nella prima verifica presentare un diametro non minore di tre centimetri all'altezza di un metro e mezzo dalle radici, e trovarsi in buona vegetazione. Nella seconda verifica, cioè dopo il triennio dovranno mostrare la chioma rigogliosa ed un aumento proporzionato nel pedale, prerogative che allora soltanto possono essere ottenute, quando si seguano le leggi prescritte da una intelligente pratica agraria, in vario modo applicabili nelle località differenti, sia per la profondità ed ampiezza delle forme o delle fosse, sia nel dar scolo perfetto alle acque e soprattutto colla scelta di piante sane e vigorose.

2. I Pini, gli Abeti, ed i Larici, pei quali resta assegnato il premio di scudi 20 per ogni centinaio, nella prima verifica dovranno mostrarsi in prospera vegetazione, ed aver raggiunta l'altezza di un mezzo metro dalle radici. Alla seconda verifica dovranno trovarsi in pieno vigore, e per lo meno alti un metro dal suolo.

3. Godranno dell'aumento del premio fino ai scudi 25 per ogni centinaio quei Pini soltanto che saranno piantati nel raggio di due miglia dal lido del mare Mediterraneo presentando le condizioni indicate.

4. Gli Olmi potranno essere piantati anche a doppia fila ma soltanto lungo le vie ed i confini osservata la legge delle distanze e della Polizia stradale.

5. Avranno diritto a premiazione quelle Gelsaje che saranno eseguite in terreno profondamente dissodato, e nel quale le piante trovinsi alla distanza di due metri per ogni lato, e che quantunque tolte dal semenzaio, mostrino nella prima verifica una buona vegetazione e nella seconda un aumento proporzionato nel ceppo; di modo che questo si rinvenga del diametro non minore di due centimetri al di sopra del suolo.

6. Saranno premiati quei Pioppi che piantati lungo il corso delle acque od in un fondo normalmente umido, si mostreranno all'epoca della prima verifica in tale vegetazione da poterne sperare prospero il suo successivo accrescimento.

7. Sarà accordato il premio per la seminazione dei Pini, delle Quercie, dei Castagni, dei Noci, degli Abeti, e dei Larici nella ragione di scudi 13 per ogni cinque tavole quadrate censuarie, ripartito in tre rate eguali, la prima delle quali ottenibile il primo anno, la seconda dopo un altro biennio e la terza trascorso un altro biennio, purchè si verificchino le seguenti condizioni.

a) Che la seminazione si compia uniformemente in tutta la superficie del terreno ad eccezione soltanto di quei punti, che si trovassero in tali condizioni da non permettervi l'esistenza di piante, dei quali si avrà ragione a defalco, senza che sia ciò d'impedimento a conseguire il premio.

b) Che nella prima verifica, la quale avrà luogo nell'autunno susseguente alla seminazione, si trovino le piccole piante in istato di prospero sviluppo, e tale da poter sperare che il terreno resti uniformemente imboschito.

c) Alla seconda verifica, cioè dopo decorso un biennio, si avrà diritto alla quota del premio, se le piante avranno raggiunto un proporzionato accrescimento, sia in altezza che in grossezza, e che trovinsi per lo meno nel numero di 120, nella superficie di cinque tavole quadrate censuarie, se trattasi di Quercie, Castagni, Noci, Abeti, e Larici, e che sieno per lo meno nel numero di 50, se si tratti di Pini in una eguale superficie.

d) Si avrà diritto al conseguimento della terza rata di premio, quando alla terza verifica si troverà, che le piante sieno conservate nel numero suindicato, e che i Pini, gli Abeti, i Larici, e le Quercie abbiano raggiunto per lo meno l'altezza di un metro da terra, e che li Castagni ed i Noci abbiano superata questa misura.

e) Per i Pini che verranno seminati lungo la spiaggia del mare, sarà portato il premio a scudi 20 per ogni cinque tavole quadrate censuarie, ripartiti in tre rate, ed a seconda delle norme fissate per le altre seminazioni.

IX. Non prima dell'ottobre seguente alla compiuta piantagione autorizzata dal Ministero i petizionari potranno invocare la verifica della medesima presso la commissione, che la farà eseguire con un perito nominato dal Capo della Provincia o da uno dei membri della stessa Commissione. Il Verificatore dovendo rispondere della sua relazione avrà diritto di fare qualunque sperimento, e di procurarsi tutte le notizie che crederà necessarie per accertarsi della buona vegetazione successiva delle piante.

X. Quando il Verificatore riscontrasse un qualche difetto ne redigerà verbale, in cui spiegherà i difetti parziali e totali della piantagione. Se poi la troverà regolare conterà le piante al confronto della Pagella, notando nella linea rispettiva del verbale di verifica le piante che hanno prosperato, e così le deperite, e le altre che si presentassero di dubbia vegetazione, onde precisare quelle che meritano il pagamento della prima rata o acconto del premio. Questo verbale sarà esibito alla Commissione, che potrà far riscontrare la verifica, quando avesse ragione di usare questa diligenza. La verifica col voto della Commissione verrà spedita al Ministero del Commercio.

XI. A questo Ministero apparterrà il dichiarare, se il petizionario sia o no decaduto dal diritto del premio, e dopo aver giudicata premiabile la piantagione, farà trarre il mandato per la metà della premiazione in via di acconto coi metodi fin qui osservati, valutando le sole piante vive, e tenendo sospese quelle di dubbia vegetazione.

XII. Siccome la verifica di una piantagione di Alberi può invocarsi anche dopo spirato il triennio, senza che sia stata richiesta la prima rata del premio, in questo caso tale verifica verrà eseguita con le stesse norme date negli articoli IX e seguenti, e servirà di base per conseguire in una sola volta l'intero premio, purchè la piantagione sia stata fatta nel numero delle piante precisate in pagella, e che queste presentino le condizioni necessarie per conseguirlo.

XIII. Non saranno però computate come efficaci al conseguimento del premio quelle piante, che si conoscessero surrogate nell'intervallo fra la prima e la seconda verifica, e che perciò non abbiano un'età di tre anni dalla loro piantagione.

XIV. Sarà in facoltà del Ministero in qualunque tempo di fare eseguire straordinarie verifiche delle piantagioni, anche dopo pagato il premio, per accertarsi che siano state fatte colle debite norme. Ed in caso di verificata frode, il Ministero agirà con tutto il rigore delle leggi.

I Delegati delle Provincie colle rispettive Commissioni Provinciali per i miglioramenti agrari sono incaricati dell'osservanza delle presenti disposizioni.

Dato dal Ministero del Commercio e Lavori pubblici li 30 Maggio 1853

Il Ministro
G. MILESI

Si legge nell'*Incoraggiamento* di Ferrara del 14 corrente. *Malattia dell'Uva* — Siamo apportatori di trista novella. La malattia dell'uva si scopre qua e là negli orti dove l'uva ha compiuta la fioritura. Finora il morbo però si presenta sotto condizioni meno sfavorevoli dell'anno passato. Il nostro corrispondente di Belriguardo dice essere anche colà apparsa la mucedinea. I giornali vanno proponendo rimedi; alcuni già proposti per l'addietro, altri consistenti in nuovi lavaceri nella intonacatura di colla cc. Troviamo nell'*Ingegnere Architetto* proposta dal sig. Margarita l'immersione dei grappoli nell'acqua di fuliggine e l'impolveratura delle foglie colla fuliggine stacciata, lorchè son maddide di rugiada. Ma se anche l'immersione dei soli grappoli è per le grandi campagne difficile a praticarsi, come faremo a impolverare anche le foglie?

Torna in campo lo sdraiamiento delle viti a terra; e il metodo *Brambilla*, di cui l'anno passato pubblicammo un programma, pare che non consista che in questo

PORTO DI ANCONA

14 a 20 Giugno

ARRIVI — Corinthian cap. Reed da Liverpool con manifatture.
S. Colomba cap. Ranieri da Roma con merci.
Carolina cap. Mancini id.
Elleno cap. Inchiostri da Trieste id.

ULTIME PARTENZE

13 a 19 detto

Persia cap. Hess per la Grecia con merci.
Abeona cap. Birch per Queenstown con granone.
Buona Sorte cap. Ricci per Marsiglia con doghe.
Corinthian cap. Reed per Trieste con merci.
Oreste cap. Maddalena per Roma con rame monetato.
Bosforo cap. Barichievich per Trieste con merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

19 a 20 Giugno 1853

ARRIVI — Leonora cap. Cruanos da Marsiglia con merci.
Buon Consiglio cap. Moschini da Longone vacante.
Paride cap. Ancillotti da Livorno con merci.

PARTENZE

Calabrese cap. Casiero per Napoli con merci.
Mongibello cap. Ferrari per Marsiglia id.
Fenice cap. Jacono per Terracina vacante.
Bosforo cap. Troffier per Napoli con merci.
Vesuvio cap. Cusmano per Livorno id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

N. S. del Carmine pad. Accardo per Civitav. vacante.
Concezione pad. Pagano per Livorno idem.
Preciso pad. Sacco per Genova con granturco e pozzolana.
N. S. di Past. pad. Esposito per Gaeta vacante.
Fenice cap. Balena per Marsiglia con legname, biada, lana.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina dell'18 Giugno 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma e nelle Succursali	sc.	530555	799
Cambiali in Portafoglio in Roma	»	1173605	206
id. id. in Bologna	»	339400	882
id. id. in Ancona	»	250675	865
Conto corrente col Ministero delle Finanze	»	224382	427
Conti correnti debitori in Roma	»	347548	046
id. id. in Bologna	»	197264	62
id. id. in Ancona	»	80757	074
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	»	2260985	—
L'Attivo supera il passivo di	»	1093118	757

BOLETTINO COMMERCIALE

VINI — Milazzo 44 Giugno — La crittogama fa rapidi progressi nei nostri vigneti ad onta che quasi tutti i proprietarj abbiano praticato il correttivo della zolfurazione. I vini per conseguenza vendonsi a Oz. 2. 4. la prima metà, e Oz. 2 la seconda.

Palermo 7 Giugno — Nelle vigne di Monte S. Giuliano, ed altri vicini paesi si è manifestata la crittogama. Il prezzo del vino bianco del 1854 di ottima qualità è arrivato ad onze 10. 20, e 11 la botte di quart. 480 con apparenza di aumento. I vigneti di Trapani trovansi in eccellente stato di vegetazione.

Cefalonia 6 Giugno — Anche qualche campagna che l'anno scorso non fu percossa dalla crittogama ne è ora infettata. Si temono maggiori danni del 1854.

Livorno 18 Giugno — I vini sono all'aumento a causa del cattivo raccolto che si presenta in Spagna.

Bordeaux 8 Giugno — La grande umidità ha recato molto danno alle viti. I prezzi sonosi consolidati.

Venezia 9 Giugno — Dalle nostre provincie si spera miglior raccolto dell'anno scorso per le uve, ma lungo è ancora il tempo da correre per avere più fondata lusinga.

SETE — Scio 4 Giugno — Il raccolto Sete pare riuscirà qui in maggior quantità di quello speravasi. Abbiamo però da Canea sinistre notizie su questo nobile articolo.

FIENO — Livorno 8 Giugno — Continua l'esportazione per la Crimea di quanto Fieno si può radunare nell'interno, e le ordinazioni non si possono eseguire per intero, mancando la roba pronta.

Algeri 5 Giugno — I fieni si troveranno ridotti di due terzi dal precedente raccolto.

COLONIALI — Marsiglia 14 Giugno — Grandval non vende i zuccheri pilè sotto i fr. 33. 50. Crediamo si ascenderà presto a 36 — I Caffè sono sempre in buona vista.

PELLAMI — Genova 18 Giugno — Vendite Cuoja della scorsa settimana: B. Aijres secche da lib. 30. L. fh. 116, — da lib. 15 l. 127, — e da lib. 53 l. 108 — Bahja secche da lib. 24 l. 106 — Cavalli trippe da lib. 40 fr. 13, — Bovi trippe da lib. 40 fr. 28 — Vitelli Calcutta fr. 79.

BACCALARI — Fecamp 9 Giugno — Dalle coste dell'Islanda si ha che la pesca baccalari non riuscirà gran cosa soddisfacente. Il 20 Aprile il Cap. Anger aveva soli 2000 pesci; il 7 Maggio il Cap. Leroux 4000, e dirigevansi verso l'Ovest mancando la pesca. Mancando poi effettivamente la pesca i Capitani della *Pascalina* e del *Federico*, avente quest'ultimo al suo bordo 4000 pesci, fecero vela per il banco di Ferroè in cerca di miglior fortuna.

METALLI — Londra 9 Giugno — Zinco lire 22 — Piombo l. 21. 10 — Stagno Banca 112½ — dello stretto 111½ — Il ferro in barre è aumentato di 5 scellini. Le fondite di Scozia offerte da 75 a 78 in Glasgow.

MANDORLE — Venezia 9 Giugno — Per le Mandorle di Puglia si hanno maggiori pretese. Anche per consegna si chiede f. 34.

LIVORNO 20 Giugno. Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana l. 27.
» Meschiglie lib. 161 l. 20. 1½.
» Ancona 24 a 25.
» Maremma belle l. 23 ½ a 24.
» Romelia l. 20 (da lib. 158.)
» Egitto bianchi e rossi lire 16. a 19.
Avena l. 7 ½ lib. 106.
Granoni Toscana l. 10 ½ a consegna lib. 173.

MARSIGLIA — 14 Giugno.
Sevo fr. 72 sconto 2 ogni 50 K.
Grani, Alessandria fr. 32. 50 la carica.
» di Ancona K. 128½ 126 fr. 50.
» id. 130½ 127 fr. 51.
Zaffrano f. 29. il 1½ k.
Vino per le Colonie f. 112
Piombi f. 51 50 a bordo

TRIESTE — 16 Giugno.
Frumento Danubio f. 9. stajo. (lib. 192 r.)
» Albania f. 8.
» Romagna f. 11
Formentone Romagna f. 5. 30. a 6.
Vino Puglia f. 9. 1½ la barila.
Seta Morea fina greggia f. 9. funto
Vallonea Smirne f. 11. 1½. a 15
Lana Taganrog f. 54.
Pelo Gambello f. 45. a 122.

FANO — 18 Giugno.
Grano sc. 9. 20 rubbio.
Granone sc. 5. 50 a 5. 60.

LONDRA — 16 Giugno.
Sevo 54 a 55 scel.
Stagni ing. in verghe 112½ -
Rame vecchio 12 ½.
Semelino 67¼ quarter.
Bande stag. buone marche 26½ a 27½ - I C

CIVITAVECCHIA — 22 Giugno.
Grano nostrale sc. 10. rub.

TERRACINA — 22 Giugno.
Grano sc. 10. R.
Granone sc. 7. 80 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 7. R.
Olio d'Oliva B. 34 il boc.
Biada sc. 3. 65. rub. 5. q.

ANCONA — 20 Giugno.
Grano in Ancona sc. 9. 60 a 9. 75 R.
Formentone sc. 5. 30 a 6. con permesso.
RAVENNA — 16 Giugno.
Grano sc. 6. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 60 il Sacco.
Risione sc. 4.
Riso cima sc. 2. 60. id.
» corpo con cima sc. 2. 20 id.
Canepa grezza sc. 5. 80 a 6.

FERRARA — 15 Giugno.
Grano sc. 22. 30 a 23. 25 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 13. 50 a 14. id.
Riso 2. q. sc. 2. 55. l. 100. F.
Id. Fiorettoni l. a sorte sc. 2. 75. a 3.
Avena sc. 8. 70 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 16. 70 a 17. 65.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 10 a 8. 30. id.
Canapa sc. 5. 75 a 5. 95 lib. 100.
Vino nero vecchio sc. 3. 40. a 4. mastello.

ROMA — 22 Giugno. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Vitelle Campareccie B. 55. a 60.
Bovi romani B. 50 a 65 L. 10.
» Perugini B. 50 a 66 id.
Vacche perugine B. 50 a 55 id.
» Romane B. 52 a 60.
Agnelli 30 a 40.

CEREALI

Riada nuova 1 q. sc. 4. 50 R. 5 Q. rase.
Grano ten. 1 q. sc. 11. 60 a 12.
» 2. qualità sc. 11. 60 cond.
» teverina 1 q. sc. 11. 60.
» 2. q. sc. 11. a 11. 20,
» delle Marche sc. 11. cond.
» Taganrog sc. 12. 50 a 13. 10.
» Fuligno sc. 14. 40. a 14. 60.
» Mesch. sc. 12. cond.
» di montagna sc. 11. a 11. 50.
Granturco nostr. 2. q. sc. 7.

LANE — Parigi 14 Giugno — La tosa in francia, e in Germania non sarà abbondante a motivo della mortalità. Le vendite sostituiscono già un aumento di 15 a 18 per 100 sui prezzi della Campagna passata. Le Lane d'agnello si pagano da fr. 4 a 4. 20 il Kilo.

BORSE

Parigi 18 Giugno

Rendita 4 ½ per 0/0 cont. Fr. 93 50 | Chiusura Fr. 93 25
3 0/0 contante „ 67 95 | „ „ 67 35

Trieste 18 Giugno

Obbl. 5 0/0 dello Stato Fior. 79 — | Prest. Lomb. Ven. . Fior. 99 —
Cambj-Ancona „ 2 36 | Agio dell'argento per cent. 24 —

Genova 19 Giugno

Certif. Hambro 5 per 0/0 „ 85 1½ | Cambj - Roma 30 g. „ 534 —
Banca naz. „ 1210 — | Parigi 30 g. „ 99 7½

Livorno 21 Giugno

Roma 30 g. „ 622 — | Parigi „ 116 1¼
Ancona „ 620 — | Londra „ 29 25

Roma 22 Giugno 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	—	99 20
Augusta 90 g.	—	47 55
Bologna 30 g.	—	99 30
Firenze „ „	—	15 85
Genova „ „	—	18 53
Lione 90 g.	—	18 55
Livorno 30 g.	—	15 85
Londra 90 g.	—	463 —
Marsiglia „ „	—	18 55
Milano met. 30 g.	—	15 95
Napoli „ „	—	86 50
Parigi 90 g.	—	18 59
Trieste „ „	—	37 25
Venezia met. 30 g.	—	15 95
Vienna 90 g.	—	37 25
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1855.	—	81 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 3 trimestre 1855.	—	94 50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	64 —
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100.	—	50 —
Marittime e Fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	—	23 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	—	—

Farinella di Granone sc. 1. 40.
Favino sc. 6.
Lenticchia sc. 12. 96.
Fagioli sc. 12. 96 a 13. 68.
Riso 1. q. sc. 4. cond.
» 2. q. sc. 3. 60 a 3. 80 cond.
» 3. q. sc. 3. 20. cond.

COLONIALI

Cacao Maragnone sc. 8.
Cassialinea B. 34.
Caffè Guajra sc. 12.
» S. Jago sc. 12. 70.
» Rio lavato sc. 11. 55 a 12.
» S. Domingo sc. 10. 60.
» Giava and. sc. 11. 50.
» Portorico sc. 12. 75.
Zuccaro Avana biondo sc. 6. 33.
» pilè sc. 6. 55 cond.
» Belgio sc. 6. 60.
» Olanda dop. raf. sc. 7. 40
» Fernambucco sc. 6. 40. cond.
» Vergeois scuro sc. 5. 75.
» Olanda 3. q. sc. 6. 40.

GENERI DIVERSI

Tonno in olio sc. 9.
Fienonuevo in partita B. 75
Lana moretta sc. 14. a 14. 50.
» Pugliese sc. 18. a 18. 25.
» Vissana sc. 20. a 20. 25.
» Matr. Ascolana sc. 19.
» Sopravissana sc. 21. 25 a 22. 05.
» Bast. Spag. sc. 22. 10.
» Maggolina bianca sc. 14. 50.

LIQUIDI

Olio fino b. 35. a 35. 1¼.
» comune B. 34. 1½.
» di fabrica lavato B. 29.
Vino delle Marche sc. 88. a 99 20.
» di Frosinone sc. 54. 40 a 67. 20.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE